



Trasporti. Dopo aver atteso a lungo il via libera a costruire un silos

Grimaldi sposta i traffici auto da Salerno a **Civitavecchia**



Vera Viola
NAPOLI

I porti del Sud perdono l'occasione di gestire i traffici di auto legati alla nuova produzione dello stabilimento Fca di Melfi, annunciata due giorni fa. Grimaldi, la compagnia di navigazione che cura la logistica per il gruppo automobilistico, dopo aver spinto per un anno circa perché il porto di Salerno si dotasse di un silos per lo stoccaggio di almeno 5 mila auto, compulsando autorità regionali, comunali e portuali, di fronte a un nulla di fatto, ha trovato accoglienza e spazi disponibili altrove: partiranno da **Civitavecchia** le navi cariche di 500 X e Jeep Renegade prodotte a Melfi.

«Sono felice che riparta la produzione di veicoli nel Mezzogiorno d'Italia - dice l'armatore e presidente di Confitarma, Manuel Grimaldi -. Sono felice che sia una società del Mezzogiorno a gestire i traffici per conto di Fca nel mondo. Mi dispiace che non sia possibile partire dai

porti del Mezzogiorno. Sarebbe stato conveniente, ma se questi non hanno spazi e strutture, e se per dotarsene ci vuole troppo tempo, con il rischio di inciampare nella burocrazia e altri numerosi "No", meglio fare subito altre scelte».

Il porto di **Civitavecchia**, dove pure Grimaldi ha un'intensa e

TRASFERIMENTO OBBLIGATO

L'armatore: «Sarebbe stato più conveniente partire da uno scalo del Mezzogiorno ma con il rischio burocrazia meglio fare subito altre scelte»

antica attività, ha messo a disposizione del primo gruppo armatoriale europeo (con 10 mila occupati) un'ampia area su cui stoccare tutte le nuove auto in partenza. Grimaldi insomma indica in burocrazia e lentezza della macchina amministrativa le cause della decisione di spostare i traffici nello scalo del Lazio. Spostamenti forse irrilevanti per chi si occupa di traffici globali. Ma di certo non di poco conto per l'economia depressa del Sud

e della Campania in particolare che, di fronte alla grande opportunità della ripresa della produzione di auto (possibile fino a 1.100 auto al giorno, dice l'ad di Fca), che potrebbe generare grande indotto, non sono pronti a cogliere l'opportunità. Il presidente degli armatori italiani precisa che il porto di Salerno in realtà è un piccolo porto, «ma un gioiello di efficienza - dice - che cresce a ritmi interessanti, dove abbiamo due terminal che lavorano a pieno ritmo».

«Il porto di Napoli invece - aggiunge Grimaldi - non ci ha mai accolto, pur essendo l'azienda più grande del Sud Italia con un quartier generale a Napoli dove si contano 500 dipendenti e presenze nei principali porti del mondo, oltre che con uno scalo privato in Svezia. Del resto, Napoli non ha fatto lavori di adeguamento, non evolve come gli altri porti europei». Partita chiusa? Per niente: Grimaldi avrebbe ancora interesse a costruire il silos nei pressi del terminal di Salerno, in vista di ulteriori incrementi di produzione di auto e di esportazioni. Purché si decida e si realizzi in tempi «europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA